

## ASSOCIAZIONE

Ricevi tutti i giorni societato  
di lundi.  
Associazione per l'Italia 1.32  
all'anno, semestrale o trimestrale  
in proporzione; per gli Stati  
esteri da aggiungersi le spese  
postali.

Un numero separato cent.  
10 arretrato cent. 20.  
L'Ufficio del Giornale in  
Via Savorgnana, casa Tellini.

# GIORNALE DI UDINE E DEL VENETO ORIENTALE

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta ufficiale del 14 gennaio  
contiene:

1. nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto 24 novembre che erige in  
corpo morale il più legato Cacciobolo a  
favo dei poveri di Sant'Arcangelo Tre-  
monti.

3. Id. 22 dicembre che trasferisce la  
sede della sezione elettorale commerciale  
di San Niccolò Gerrei da questo comune  
a quello di Villasalto.

4. Id. 30 dicembre che aumenta lo stipendio  
al contabile del portofoglio del Tesoro.

5. Disposizioni nel personale del ministero  
della guerra, nel regio esercito e  
nel personale giudiziario.

## (Nostra corrispondenza)

Parigi, 18 gennaio.

*La revanche?* Indubbiamente è questo il pensiero, che se anche non fosse stato molte volte espresso e dai Gambetta e da altri, rimane come un sottinteso di tutti i Francesi. Bismarck non si accontentò dei miliardi e di una rettificazione di confini di carattere puramente militare; ma allettato dalle vergognose capitolazioni di Sedan e di Metz, per cui un intero esercito francese venne condotto prigioniero in Germania, volle la conquista dell'Alsazia e della Lorena. Quest'ultima appartiene assolutamente alla nazionalità francese; e l'Alsazia, con tutto il fondo tedesco, era talmente unita alla Francia anche d'interessi, che finora la germanizzazione non vi fece alcun progresso.

L'Alsazia avrebbe potuto forse tramitarsi in un Cantone neutrale della Svizzera; ma, siccome era la provincia più industriale della Francia, che formava per lei un grande mercato, così poté dirsi, che perdeva molto anche nel suo interesse a venire aggregata all'Impero germanico. Essa non ha fatto ancora alcun passo nella sua assimilazione; e ciò anche, perché la punto simpatia imperiosità del carattere prussiano non è fatta per guadagnare gli animi di quelle popolazioni, delle quali la parte emigrata non può a meno di mantenere il desiderio di riavere la patria che le fu tolta. Adunque la nimistà si perpetua; e forse non basteranno

nemmeno i cinquant'anni di pace armata predetti dal Moltke, per assicurare la Germania da quella parte.

La Francia non soltanto arrivò a sanare in pochi anni le sue piaghe economiche e finanziarie, ma si fece un esercito numeroso, che aspira a lavare la vergogna di una sconfitta.

Però anche quest'opera di rivendicazione domanda, per poter essere eseguita, ben altre condizioni dalle attuali della Francia; la quale forse non potrà intraprendere un tentativo di rivincita senza alleati. Ma è appunto questi, che la Francia non sa farsi, anzi fa di tutto per perderli, se mai ne avesse.

Vogliamo bensì ammettere, che anche la ferrea volontà di Bismarck trovi degl'intoppi nella unificazione della Germania, appunto perchè la sua volontà è ferrea troppo e la sua politica troppo ingannatrice per tutti ed in tutto. I *particularisti* esistono più che mai, anche perchè Bismarck non sa, o non vuole governare colla libertà. Ma però il giorno in cui la Francia tentasse la *revanche*, tutti i Tedeschi si unirebbero contro il nemico ereditario; ed essi non cessano mai di prepararsi ad una seconda lotta, né di pensare alla nuova guerra che li attende.

I Francesi ebbero per qualche tempo la velleità di farsi un alleato della Russia; ma prima essi non seppero abbastanza assecondarla nella sua politica orientale, e poi non assicuravano abbastanza l'ordine in casa propria per farsi un alleato dell'Impero nordico, che ha in sé molti germi di sovvertimento.

Certo i panslavisti dell'Impero cominciano a pensare, che la Germania diventa troppo potente rimpetto alla Russia, e che col darsi alleata dell'Austria-Ungheria, cui spinge verso l'Oriente, essa tende a costituirla dappresso una potenza, se non affatto ostile, perchè non potrebbe esserlo, certamente rivale. Ma dopo ciò, è troppo evidente, che i tre Imperi del Nord credono di avere ancora un nemico nella Repubblica francese, che non sembra sappia esistere secondo la massima di Thiers, cioè moderata e pacifica. Temono insomma la propaganda repubblicana; e qualche momento sembrarono credere potesse attecchire anche nell'Italia, che pure non ha nessuna ragione di cedere

alle lunghe francesi, anche se ha nel suo seno alcune scimmie di tutto quello che è francese.

La parte, che la Francia ha voluto fare in Africa ed il modo offensivo per l'Italia col quale vi si è condotta, e nel quale Gambetta perdura e perdurerà, malgrado le sue *tractations avec l'Italie*, non sono di certo fatti per guadagnare l'Italia; la quale in nessun caso vorrà unirsi colla Francia per combattere la Germania, né con questa per combattere quella. Se il Gambetta credesse di allettare l'Italia a prendersi Tripoli, per potersi annettere la Tunisia, credo che s'inganni.

Ora poi il dalo è tratto, e reputo che, se anche lo volesse, Gambetta non potrebbe indietreggiare.

La conquista (e la chiamo conquista, perchè altro non è e non può essere oramai) della Tunisia dovrà servire alla Francia, oltreché di mezzo per allargare il suo dominio africano e la assoluta sua preponderanza sul Mediterraneo, di prova per agguerrire il suo nuovo esercito, che in certi casi avrebbe potuto adoperarsi anche contro l'Italia, se questa si fosse trovata nel caso di reagire contro la sua violenza, per prepararsi così alla rivincita contro la Germania.

Ma Bismarck è stato più furbo nell'assecondare questa diversione, che occuperà la Francia per molti anni. Essa deve già essersi persuasa, che la conquista della Tunisia le costerà tanto tempo, tanto sangue e tanto denaro almeno quanto le costò la conquista dell'Algeria.

Poi, non soltanto si è alienata, forse per sempre, l'Italia, che non può di certo lasciarsi circondare dalla Francia in modo da creare un pericolo permanente; ma mise in grave sospetto anche la Spagna, alla quale, come all'Italia, non può garbare che, sotto al pretesto dell'unione della *razza latina*, che è una frase voluta da tutti i partiti in Francia usufruire per l'*imperium* proprio, sia messa in pericolo perfino l'indipendenza sua e quella dell'Italia. Nè, se l'Inghilterra chiude un occhio sopra Tunisi per assidersi da padrona nello Egitto, potrà lasciare che le cose procedano troppo oltre. Ormai è data la sveglia a tutti circa alle mire della Francia; e questa non potrà aver

buon gioco nella sua politica conquistatrice.

Io non credo poi nemmeno, che nella guerra guerreggiata e d'imbosecate contro le tribù arabe, si formino i veri generali atti a combattere una grossa guerra quale sarebbe quella colla Germania.

Il valore personale del soldato si può formare anche in quelle guerre selvagge; ma i generali vi acquisteranno piuttosto le qualità per prestarsi a qualche colpo di Stato, che non per condurre una grande guerra.

Ciò non vuol dire, che, dato il caso, non sarebbero indotti a tentarla. Ma anche per questo ci vorrebbe alla testa della Nazione qualchedun altro che non fosse il Gambetta; e questo qualchedun altro, almeno per il momento, io non lo vedo.

Se ci fossero delle velleità dalla parte dei reggitori della Francia, potrebbe ben accadere, che essi facessero subire alla Nazione un'altra sconfitta. Che se poi vincesse e s'imbandanzisse di troppo della sua vittoria, come certamente in tal caso accrebbebbe, potrebbe essere certa allora di volgere tutti contro di sé.

Dopo ciò l'Italia ha più che mai bisogno di mettersi in guardia e di prepararsi a qualunque evento, di mettere da parte le piccole questioni, di saper guardare in faccia ad un bisogno ed affrontare anche il pericolo. Le nuove Nazioni hanno bisogno di passare per queste prove per formarsi e divenire grandi davvero. E nuova lo dico l'Italia sotto all'aspetto della formazione in un solo corpo; ch'è del resto è piuttosto vecchia e deve cercare di rinnovarsi: il che vuol dire, che deve agguerrirsi e darsi i mezzi di sostenere, occorrendo, anche una lotta per l'esistenza.

Senza aspirare a conquiste, che non le frutterebbero punto, deve ringagliardarsi, espandersi colla sua attività, migliorare ogni cosa in sè stessa, proseguire l'educazione veramente nazionale, accostare tutte le sue parti nella comune attività, redimere le terre malsane e le plebi ignoranti, farsi anche industriale e trafficante sul mare, lavorare insomma colla coscienza di avere una politica nazionale, a cui tutti devono partecipare.

Che la nuova generazione se lo metta bene in testa, che l'opera della costituzione nazionale non è finita

colla formazione di un solo Stato di que' molti, in cui era divisa l'Italia.

Così facendo potrà l'Italia competere anche colla Francia e colla Germania; *mais il y a encore beaucoup de chemin à faire*.

## GARIBALDI E VITTORIO EMANUELE

Il Circolo Vittorio Emanuele di Bologna ha fatto una pubblicazione commemorativa intitolata *IX gennaio*. In essa troviamo questa lettera di Filopanti a Garibaldi e la risposta del generale.

È una delle più belle pagine della pubblicazione, che riportiamo:

Caro Generale

Bologna 13 ottobre 1881.

Gli Studenti che compongono il Circolo Universitario di Bologna hanno diramata a me e ad altri una Circolare colla quale chiedono qualche scritto da pubblicarsi nella ricorrenza dell'infarto anniversario della morte di Vittorio Emanuele. Una copia pure ne inviarono a voi. Non ignari però dell'alta importanza che aver potrebbe per essi e per pubblico uno scritto, ancorchè fosse brevissimo, da voi dettato per questa occasione, desiderano che io ve ne porga, come fo in mio e lor nome, una speciale e calda preghiera.

Nel giorno 9 di febbraio 1849 tanto voi come io votammo il decreto fondamentale della Repubblica Romana. Nondimeno la vostra abdicazione, nel 1860, della dittatura dell'Italia meridionale da voi liberata e la convocazione del plebiscito che la consegnò al Governo costituzionale del Re Vittorio Emanuele, lungi dall'essere una deroga, fu una conferma ai vostri gloriosi antecedenti, un'aleale e magnanimo omaggio alla volontà della nazione, al supremo bisogno della sua politica unità.

Non esistono soltanto delle leggende antiche, ma ancora delle contemporanee. Voi e Vittorio Emanuele siete già due figure leggendarie. Una delle leggende che vi riguardano narra così il vostro abboccamento con Vittorio Emanuele dopo la battaglia del Volturino: Stando ambedue a cavallo, voi gli diceste: *Salute a voi, Re d'Italia*; ed egli, stringendovi la mano, rispose: « *Salute a voi, il migliore de' miei amici* ».

Le leggende, siano vetuste o moderne, sono per lo più inesatte nella forma, tuttavia veridiche nella sostanza. Son certo che questa pure, nel fondo, è verissima. Volete voi dirci, o Generale, con precisione di circostanze, come il fatto indubbiamente memorabile avvenne?

Il sogno si è avverato. Il ponte è passato. L'acqua non mi trascina. Trionfa l'amore.

\*

Irene ti mando questa lettera con un addio per sempre.

Io mi sento il coraggio di sfidare il mondo e le sue leggi... non quello di sfidare la tua virtù. Il mondo non ha nulla da pretendere da me. Esso mi ha umiliata, mi ha derisa. Io lo vinci col disprezzo delle sue leggi. Lo sdegno giusto della tradita si è tramutato in un'ebra passione.

... Ma mi sento indegna di te, della tua virtù, della tua amicizia. Forse, almeno lo spero, sarai la sola a compatirmi, se non ad assolvermi. Ma dinanzi a te mi sento colpevole. Non voglio, che la più leggera ombra della mia colpa caschi sopra di te... che si dica che ho la faccia taggina di chiamarmi tua amica.

Ora godo della mia colpa... se verrà il giorno dell'espiazione potrò venire ad implorare da te il perdono. Addio, o Irene, addio; lagrimando te lo dico e colle lagrime sigillo quest'ultima mia lettera.

Il cuore mi si spezza... ma oramai sono come l'ebbro, che torna al vino finché perde il senso. Addio.

(Continua).

## APPENDICE 10

## Disdegno tradisce virtù

(Proprietà letteraria)

## PARTE SECONDA

Lettera di Giulia ad Irene

## LETTERA V.

E singolarmente strana la vita che facciamo in famiglia. Ci siamo capiti, ci evitiamo, ci accostiamo solo quel tanto che possa apparire che non siamo in perfetta guerra. Si evita anche di parlare altrettanto che con frasi vacue e comunissime. Si desina insieme; egli mi offre le vivande, dice che questa è buona, che quella mi piacerà. Ha avuto visite? Vai fuori in carrozza? Andrai in teatro questa sera?

Prima ch'egli torni a casa, di solito sono riuscita nelle mie stanze.

Alla sua domanda delle visite ricevute ieri risposi, che era stato il suo amico, il conte T. Mi parve di vedere un lieve moto del suo labbro, ed un mezzo ag-

gritar di ciglia; ma subito ricascò nella solita sua calcolata indifferenza.

Questa sera è la prima rappresentazione dell'Opera. Andrà a teatro, e vedrà se viene anch'egli.

Non venne; e dovetti farmi accompagnare dal servo.

Dopo il primo atto il conte T. venne a visitarmi nel palchetto, discorse con lui e con una certa familiarità. Da qualche palco si fissò il canocchiale sul mio. Ad un certo momento anch'io lo appuntai sul palco di lei. Era là Mi è sembrato, che la catena stringesse a lui entrambi i polsi e che ella lo tenesse col sole dito miglio. Questa donna non soltanto vuole tenerlo incatenato, ma si dà l'aria di condurlo in trionfo davanti al pubblico. Essa vuole trionfare non soltanto di lui, ma anche di me. Non trionferà!

Ha avuto la sfacciataggine, dopo la scena di jersera, di venirmi stamane a fare visita. Mi disse:

— Come s'è divertita jersera?  
— Molto!  
— Aveva buona compagnia....  
— Meglio della sua....  
— Pensavo forse male?

Non penso a nulla... vedo.

Non bisogna poi veder troppo.

Vedo.

E gli altri anche vedono.

Tanto meglio.

Questi maestri nuovi fanno molto strepito colla loro musica, e capisco che alla si sente ancora rintronata la testa e nervosa.

Può darsi. Non ci ero avvezza. Ma mi avverzerò.

Giurerò, che fa il giro delle sue conoscenze e va a dire loro, che il conte T. mi fa la corte e che per una sposina di ieri; per una collegiale, è un po' troppo presto.

Da queste mie note disordinate, tu comprendesti già, che anche a me la testa gira.

Io, Irene, non ho più la forza di essere virtuosa. Ti confesso poi, che quando cominciai a non esserlo, non mi darò nessuna cura di parerlo. Quasi mi dorrei, che altri credesse che lo fossi.

Vorrei essere rimasta in campagna; ma l'andarvi ora parerebbe una fuga... Perché fuggire?

Resistere? A qual pro? Ho già ottenuto, che altri creda che ho ripagato mio ma-

rito di uguale moneta. Devo io confessarti, che ne godo?

L'amor proprio ha vinto. Lascio dire alle signore del buon tono. Tanto meglio, se credono quello che sono è.

Il conte T. mi fa una corte assidua....

Questa notte ho fatto un altro terribile sogno. I sogni sono per me funesti. Interpretatelo tu quello che ho fatto.

Mi pareva di essere sulla sponda del fiumicello, che corre fra i nostri prati. Coglievo spensieratamente dei fiori e spensieratamente li gettavo l'uno dopo l'altro nell'acqua e l'acqua se li portava. Dall'altra parte del fiumicello si accosta un cacciatore. E' a lui Mi accenna di passare su di un ponticello composto di una trave su di cui appena poteva posarsi un piede. Gli accento, che non passi co' suoi stivali da caccia. Lo passo io... ma ohimè, quando sono a mezzo del ponte il piede s'è rotto, precipitato nel fiume, la corrente mi avvolge e mi porta seco come que' poveri fiori. Mando un grido. Mi sveglio tutta paurosa ed in sudore.

Interpreta tu questo sogno. Che cos'è questo fiume che mi travolge?

Un'ultima nota, Irene, su questa lettera spezzata, dove non so che cosa abbia scritto in più volte.

Questi bravi giovani e con essi il pubblico contemporaneo, e la Storia, ve ne saranno riconoscenti.

Il Vostro  
FILOPANTI.

Maddalena, 21 dicembre 1881  
G. Garibaldi  
All' illustre prof. Filopanti

ROMA.

È vero, è vero.

## ITALIA

Roma 17. Non, assai più, l'asserzione di taluni corrispondenti di giornali che Sella abbia delegato Ricotti ad assumere la direzione dell'Opposizione. Nelle ultime sue lettere ad amici, Sella esprime la speranza di potersi trovare tra brevissimo tempo a Roma.

È priva di fondamento la notizia che l'on. Minghetti si sia recato a Vienna per scopi politici; egli vi andò per affari esclusivamente privati.

Questa mattina dicevasi che Fremy avesse risoluto di denunciare il contratto stipulato con Oblieghet riguardo alla comparsa dei giornali. I capitalisti francesi, conoscendo essere la situazione diversa da quella ch'essi avevano creduto, finora la domanda di autorizzazione della nuova Società di pubblicità non fu presentata al Ministero del commercio.

Zanardelli ebbe un colloquio con Tecchio, per trovare il modo di fargli aggredire la pensione, che il Governo è risoluto a proporre alle Camere a di lui favore.

La nostra aristocrazia è in lotto, in causa della morte di Donn Caracollo Ruspoli, moglie dell'on. Ruspoli, ex sindaco di Roma, dama della Regina.

(Gazz. di Venezia).

## ESTERO

**Francia.** A Parigi, il 16 corr., nella chiesa di Saint Augustin, i bonapartisti fecero celebrare la messa funebre in memoria di Napoleone III. Intervennero alla cerimonia la principessa Matilde, Rother, Cassagnac, Amigues. Mancava il principe Napoleone Girolamo. Molti agenti di polizia si aggiravano nelle adiacenze della chiesa.

Terminata la cerimonia, all'uscire degli intervenuti dalla chiesa, si sentì qualche applauso in senso bonapartista. Gli agenti intervennero e operarono tra arresti.

— Telegramma da Marsiglia al Daily News che il freddo è così intenso sulla frontiera del Sahara che in un giorno perirono 400 camelli della colonna Louis Parecchi soldati sono morti e moltissimi sono malati. La colonia Delebarque mancò poco non soccombessi tutta alla carestia. Delle provvigioni sono state mandate da Mecheria e sono aspettate urgentemente. Molti uomini sono morti della peste e le compagnie dei soldati sono decimate.

**Serbia.** Anche in Serbia abbiamo da registrare un malumore crescente tra governo e governati, recrudescenze croniche in questo paese in preda alla più frenata lotta di partito. L'ultimo atto governativo che prorosse un'effervescenza fra le fila dell'opposizione fu quello in cui si stabilì il risarcimento agrario dei fondi appartenenti ai turchi, nel territorio testé conquistato al sud della Serbia.

E per attuare questo progetto, molto interessante, senza dubbio, per l'avvenire agrario economico della Serbia, il governo decise di contrarre un nuovo debito, col Union Generale di Parigi.

E contro questa decisione che protesta il partito nazionale liberale, facendo osservare che la Serbia è già fin d'ora oltranzamente aggravata di debiti. «Non già che la Serbia non si troverà un giorno in circostanze tali da disimpegnarsi ai propri doveri e da ammortizzare i debiti», osserva il Norodno Oslabodjenje; ma, in questi momenti supremi di risveglio nazionale, la Serbia, vincolata d'ogni parte da debiti, potrebbe eventualmente trovarsi nella dura necessità di dover rinunciare alla sua missione in Oriente. Che la questione finanziaria è, e sarà sempre, una questione eminentemente politica.

## ECONOMIA URBANA E PROVINCIALE

**Agli abbonati della città e suburbio la dispensa del Giornale (2<sup>a</sup> edizione) si farà di regola la mattina.**

Quegli abbonati della città che

desiderassero di avere invece la 1<sup>a</sup> edizione del Giornale, che esce alle ore 10 della sera, sono pregati a voler far conoscere questo desiderio all'Amministrazione del Giornale.

**Censimento.** Una ricerca nuova, fatta questa volta col censimento, è quella che si riferisce al riparto della popolazione per parrocchie. Nel nostro Comune così risultano distribuiti i 32,020 abitanti:

Parrocchia B. V. Carmine abitanti in città 3868, abitanti nel suburbio o frazioni 1130, totale 4998 — S.S. Redentore id. 3913, id. 937, id. 4850 — B. V. delle Grazie id. 3156, id. 1005, id. 4161 — S. Giorgio id. 2539, id. 1057, id. 3596 — Duomo id. 3483, id. 0, id. 3483

— S. Nicolò id. 2023, id. 623, id. 2646 — S. Quirino id. 1705, id. 206, id. 1911

S. Giacomo id. 1920, id. 0, id. 1320 — S. Cristoforo id. 851, id. 0, id. 851 — S. Maria della Misericordia id. 396, id. 0, id. 396 — S. Andrea di Paderno id. 0, id. 2892 — S. Martino di Cussignacco id. 0, id. 916, id. 916.

Alla Parrocchia di S. Andrea di Paderno vanno unite anche le frazioni di Cologno nel Comune di Feletto e di Cavalluccio in quello di Tavagnacco, alla Parrocchia di S. Martino di Cussignacco appartiene pure la frazione di Terrenzano nel Comune di Pozzuolo.

**Personale militare.** Il sig. Vismara Guido, capitano nel 2<sup>o</sup> fanteria, è stato promosso maggiore e destinato al 9<sup>o</sup> reggimento fanteria; il signor Pelagatti Gaetano, tenente del 9<sup>o</sup> fanteria, è stato promosso capitano nello stesso reggimento; il signor Gallina Egidio, ed il signor Ferrero-Gola Bartolomeo, tenenti dello stesso reggimento, furono promossi a capitani e destinati il primo al 10<sup>o</sup> reggimento ed il secondo al 26<sup>o</sup>.

**Per gli insegnanti del Comune.** L'on. Giunta municipale ha approvate le proposte dirette a migliorare la condizione dei nostri maestri elementari. In forza di tale progetto verrebbe aumentato il numero delle maestre stabili, e accordato alle reggenti il diritto a pensione, e sarebbe fissato un graduale miglioramento negli stipendi stabilendo tre categorie di stipendi per le maestre e quattro per i maestri. Il progetto sarà sottoposto al Consiglio nella sua prossima convocazione.

**La Commissione per il miglioramento della razza bovina.** che tenne ieri seduta negli Uffici della Deputazione Provinciale, nominò a suo Presidente il sig. prof. Emilio Lämmlie, ed a Vice Presidente il sig. Marco Canzianini.

**Il chiaro nostro concittadino prof. G. Marinelli.** in una delle ultime adunanze del R. Istituto Veneto, di cui è socio corrispondente, presentò il responso del lavoro altimetrico, da lui compiuto durante il 1880 nella regione veneta. Tale lavoro consiste nella levellazione barometrica di cento località, spettanti ai bacini del Tagliamento, dell'Isonzo e del Bacchiglione, e alla regione euganea. Questo tributo viene a portare al numero di 536 le determinazioni altimetriche, praticate dall'Autore, mediante il barometro, nella regione veneta. Egli dà poi ragione di tale suo lavoro col fine proposto di condurre a termine una carta del Friuli a curva isopisometrica, e col probabile ritardo cui, ancora per qualche anno, saranno soggette le popolazioni cartografiche dell'Istituto topografico militare italiano.

Il prof. Marinelli presentò inoltre la prolusione al corso di geografia, che il prof. Guido Cora lesse inaugurando le sue lezioni, addì 22 novembre 1881, nella R. Università di Torino. Essa versa «Sull'attuale indirizzo degli studii geografici», mostrando come dappertutto, e soprattutto in Italia, esso sia inclinato nel senso di attribuire alla geografia un carattere dualistico, storico e naturalistico, con prevalenza di questa seconda base, e «come in tale ordine d'idee si trovi anche l'Autore medesimo. Lo scritto, più che per la mole sua, meritava di essere segnalato perché viene ad aggiungersi, come un nuovo tributo, alla scarsissima letteratura, che la metodologia geografica possiede in Italia».

**Una storia friulana.** narrata da uno scrittore friulano G. Marcotti viene ora pubblicata dalla Gazzetta Piemontese col titolo: Il conte Lucio. La storia comincia nel Castello di Villalta col fratricidio del conte Sigismondo della Torre, commesso dal conte Girolamo, mentre si trattava di una pacificazione tra loro due. Questo racconto del Marcotti darà dei lettori alla Gazzetta Piemontese in Friuli, dove si può ancora vedere il Castello di Villalta.

**Premi di fondazione Tomasoni.** Non crediamo inutile ripetere lo annuncio che, col suo testamento, l'egregio friulano avv. Giovanni Tomasoni, deceduto in Padova, istituiva:

1. Un premio di L. 5000 per chi det-

terà meglio la Storia del metodo sperimentale in Italia. — Il concorso resta aperto fino alle ore 4 p.m. del 31 luglio 1884.

2. Un premio di L. 5000 per chi detterà una vita di S. Antonio di Padova, illustrando il tempo in cui visse. Questo concorso si chiude nei giorni e nell'ora del precedente.

**Banca popolare friulana.** A termini dell'art. 44 dello Statuto sociale i signori Azionisti sono convocati in Assemblea ordinaria per il giorno 29 gennaio, presso la Sede di questa Banca, via Mercatovecchio n. 1 alle ore 11 ant.

L'ordine del giorno è stabilito come segue:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e presentazione del Bilancio dell'esercizio 1881;

2. Comunicazione dell'acquisto di una casa per sede della Banca ed autorizzazione alle spese per adattamento degli uffici;

3. Relazione dei censori;

4. Deliberazioni sul bilancio;

5. Nomina degli Amministratori in surrogazione di quelli uscenti di carica;

6. Nomina dei Censori.

In conformità dell'art. 43 dello Statuto bando diritto d'intervento all'Assemblea gli Azionisti che abbiano depositato le loro azioni presso la Sede della Banca popolare friulana in Udine o presso l'agenzia di Pordenone.

A tenore dell'art. 46, per la validità delle deliberazioni si richiede la presenza di almeno 15 Azionisti, rappresentanti non meno della metà del capitale sociale.

Gli estremi del Bilancio sono ispezionabili presso la Direzione dal giorno 23 corrente.

Udine, 14 gennaio 1882.

Il Presidente  
Pietro Marcotti.  
Il Direttore  
Aristide Bontini.

**Coscritti.** Parte dei nostri coscritti ha lasciato questa mattina la nostra città per recarsi ai reggimenti, a cui i nuovi soldati sono stati assegnati.

**Al mercato bovino.** vi fu anche oggi molta affluenza. Prevalse il vitellame ed in questo ebbero luogo le maggiori contrattazioni.

**Le piaghe dell'Egitto** si ebbero da ultimo in Italia, perché i Mosè del Vaticano vorrebbero ristabilire la schiavitù sotto gli espulsi Faraoni. Napoli e la Sicilia ebbero delle burrasche che ricordavano il diluvio, Milano una nebbia, che poterà dare appunto un'idea delle tenebre dell'Egitto.

Noi abbiamo avuto, invece un tempo bellissimo, una primavera di gennaio, che fu fatale ai nostri pastorelli (scusate se ci serviamo d'una parola straniera) e per un di più le parole sacreghia d'un cittadino italiano, a proposito della commemorazione di Vittorio Emanuele, contro cui si levò il grido della coscienza pubblica offesa.

Ma il bel tempo ci è restato e con esso un certo tempo che fece meravigliare coloro che credevano si fosse qui in Siberia.

Questo bel tempo ha favorito nella campagna tutti i lavori invernali, cosicché la nostra piaga per cagione degli onori resi al Re liberatore, si limitò al sudicio articolo, cui raccomandiamo a quelli che hanno l'incarico di purgare le cloache, affinché non infettino la città.

**Stiamo leggendo** la da noi annunciata Strenna-album della stampa, e che fevò già tanto grido di sè. Intanto diciamo ai nostri lettori una parola delle sue fortune. La prima e la seconda edizioni sono esaurite, la terza si pone in vendita oggi, secondo che ci scrivono da Roma. Oltre ai componenti vari e piacevoli d'illustri autori, ed ai bozzetti, ci sono molti autografi di celebrità, tra cui vogliamo indicarne oggi uno solo, una lettera di Vittorio Emanuele. Chi non vorrebbe possederlo. Ciò spiega adunque le fortune della Strenna-album della stampa.

**Sequestro.** L'Autorità ha fatto oggi procedere al sequestro del clericale Cittadino Italiano uscito ieri sera. Si capirà che con questo ritardo le copie sequestrate non saranno state in gran numero.

**Se il bastone dovesse venire ripristinato per l'educazione di un certo pubblico.** Non ve ne meravigliate, signor cronista, se io, con vostro permesso, pongo dinanzi al pubblico un tale quesito.

Non sono proprio io che l'ho inventato. Esso è il frutto di una seriosa discussione avvenuta testé in un luogo dove si radunano alcuni amici a bevere il gatto ed a fare assieme alcune chiacchiere.

Vi faccio grazia di tutti i discorsi più o meno eloquenti fatti dagli amici in proposito. Eccole:

«Si il bastone è da ripigliarsi».

1° Per tutti quelli che, come accadde

2° Per tutti quelli che segnano, insudiciano, guastano i muri freschi delle case, o fanno su di esso delle iscrizioni insultanti, sporche ed ingiuriose a qualcheduno;

3° Per tutti quelli che, come accadde ultimamente in parecchi paesi, gettano l'allarme nel pubblico dei teatri od altrove e producono delle disgrazie, gridando: «fuoco!»

4.... Questo numero ed i successivi lascio l'incombenza di riempirli a quelli che accettano l'idea dell'opportunità di un tale castigo.

Kappa.

**Il danaro del sorgale,** di cui la relazione di ieri sui fatti di Lavariano, fu di lire 18 anziché di lire 30.

**Suleidio d'un pellagroso.** In Fiume (Pordenone) il contadino Marin Giuseppe, pellagroso, si gettò nel torrente Fiume e vi rimase annegato.

**Morto ubriaco.** Certo Tonin di Pordenone, carrozziere, essendo ubriaco, salì su di una vettura, ne cadde, riportando un tal colpo da cessare poco dopo di vivere.

**Furto.** in Fagagna la notte dall'11 al 12, ignoti ladri rubarono un agnello del valore di L. 18 a danno di T. T.

**Arresto.** In Resia il 12 andante vennero arrestati D. L. A. spazzacamino e B. G. contadino perché detentori di oggetti da essi rubati nel dicembre u. s.

**Per finire.** Una sciara:

Del mio primier l'Italia è sempre altera,  
È nome d'un grand'uomo, d'un buon figlio  
Che ognor di lei cantò con fede vera  
E in prospera fortuna ed in periglio.  
Chele e placide son le mie seconde  
Dal puro astro d'argento illuminate,  
Allorchè l'onde baciansi coll'onde  
E s'innalzan le brezze profumate.  
L'inter è un nome noto nella storia  
E un'opra musical di grande gloria.

## NOTABENE

**Ufficiali di milizia mobile.** Nel progetto di Legge per la riforma dell'esercito troviamo queste note, che riguardano gli ufficiali della milizia mobile;

L'udienza del vestiario per gli ufficiali della milizia mobile è dovuta dal 1<sup>o</sup> luglio dell'anno successivo a quello nel quale è avvenuta la nomina.

Sulla indebolita del vestiario assegnata agli ufficiali della mobile sono annualmente trattenuti L. cento, sino a che il cumulo delle ritenute venga a costituire a favore dell'ufficiale un permanente fondo di massa di lire 300, per servire ai rifornimenti di vestiario nelle eventuali chiamate in servizio.

L'ufficiale di milizia mobile, che, senza giustificate cause, non risponda alla chiamata in servizio perde il diritto al suo fondo di massa.

Agli ufficiali attualmente effettivi alla milizia mobile è conservata l'indennità annua L. 200.

**Prestiti 1848-49.** Sullo stato della vertenza tra il Governo e i detentori dei prestiti veneziani 48-49, la Venezia dà gli schiarimenti che seguono:

E' noto come, dopoché la causa venne iniziata, avanti il Tribunale di Venezia, la Prefettura, a nome del Governo, sollevò il conflitto d'attribuzione, per non essere la questione da trattarsi in via giudiziaria ma amministrativa se ed in quanto. La Corte di Cassazione di Roma, chiamata per legge a risolvere il conflitto, convenne nell'avviso del Governo e decise che, per quanto rispettabili, giuste ed evidenti sieno le dimande dei portatori di quei prestiti, non essendo essi stati riconosciuti dallo Stato, né essendo il Governo nazionale succeduto al Governo di Venezia 1848-49, ma all'Austria, che quei prestiti non aveva riconosciuto, non poteva giuridicamente essere obbligato a psgarli. Spettare al Parlamento di ammetterli con apposita legge ed essere ciò desiderabile si faccia a, ecc. ecc. Avanti ai tribunali dunque: applicazione completa del famigerato decreto del Re di Sardegna.

sintato quanto può tornare d'utile o di danno al paese, ha accolto favorevolmente la domanda del Comitato, accordando anche particolare accorgo da piazza Castello. S. A. il principe Amédée accettò il patrocinio dell'Esposizione, che speriamo riesca di vantaggio specialmente alla produzione delle frutta, uno dei cespiti non indifferenti della nostra campagna e fino al giorno d'oggi non abbastanza curata.

**Un autografo di Bismarck.** Esiste in Germania una Società di salvataggio contro gli occidentali marittimi. Questa Società, avendo bisogno di danaro, pensò di rivolgersi a tutti gli uomini più illustri, chiedendo loro degli autografi, che poi saranno venduti a beneficio della Società stessa. Il principe di Bismarck richiesto anche di lui un suo autografo ha mandato alla Società un foglio di carta con questa scritta:

« Patriae inserviendo consumor (mi lingo servendo la mia patria)... ma non la libertà... Bismarck. »

**Alle madri.** Un medico tedesco stabilì la seguente statistica: Su 100 fanciulli nutriti dalle loro madri, 18 muoiono nei primi loro anni; su 100 nutriti da altre donne estranee 29 muoiono durante i primi anni! Su 100 fanciulli nutriti con mezzi artificiali 60 muoiono nel loro primo anno di età.

**Nobile azione.** Con atto di intelligentissima beneficenza il conte Galeazzo Massari di Ferrara, nella luttuosa ricorrenza della morte del padre suo, ha disposto fra altre elargizioni, una cospicua somma di centomila lire in rendita italiana, a favore dei pellegrini della provincia di Ferrara. Riportiamo il fatto da quella Gazzetta a lode della saggia ed illuminata liberalità, che additiamo ad esempio.

**Una regina autrice.** La regina Vittoria pone l'ultima mano ad un'opera letteraria, sulla natura della quale non si saprà nulla fino alla prossima primavera, quando la sovrana lascierà l'isola di Whig per Londra. Quest'opera sarà tirata in un piccolo numero di esemplari.

**Società areonautica germanica.** Una società per spingere la scienza areonautica venne formata in Berlino; essa conta già molti soci.

**Ferrovia elettrica.** Il Governo germanico ha concesso la autorizzazione per una ferrovia elettrica fra Eisenach e Wartburg.

## ULTIMO CORRIERE

**Roma.** 17. Si assicura che appena la Camera avrà votato la riforma elettorale, il ministero presenterà un progetto di legge che accordi il diritto di voto come elettori amministrativi a tutti i cittadini divenuti elettori politici. Questa legge entrerebbe in vigore nel prossimo luglio al tempo della rinnovazione del quinto dei consiglieri comunali, e molto probabilmente colla nuova legge si faranno le elezioni amministrative generali.

Oggi si è tenuto un Consiglio di ministri. Si è deliberato di provare la immediata discussione della riforma elettorale e di chiedere poi l'urgenza sul progetto di legge per lo scrutinio di lista.

— **Il Movimento** di Genova ha il seguente dispaccio da Roma: « Possò assolutamente assicurarvi che quanto prima il generale Garibaldi partirà da Caprera diretto al mezzogiorno d'Italia. »

Il ministero della marina ha ordinato l'allestimento del Duilio, che dovrà riprendere il mare.

## TELEGRAMMI STEFANI

### DISPACCI DEL MATTINO

**Parigi.** 16. La Camera approvò i trattati di commercio colla Svezia e col Portogallo. Il ministro della guerra domandò sospensasi la discussione delle proposte Armet sul reclutamento, anche se il Governo proponrà il progetto che modifica il regime militare. Le modificazioni comprendono specialmente la riduzione del servizio al minimum di tre anni ed una più equa ripartizione di gradi militari, la creazione di un'esercito speciale per l'Africa e la facoltà di richiamare i riservisti, senza l'autorizzazione del parlamento.

**Vienna.** 17. I giornali liberali vienesi non si mostrano favorevoli al progetto sui poteri discrezionali presentato al Landtag.

La Presse riassumendo la sua opinione dice: Il progetto lascia la situazione quale era prima; non piacerà né alla curia, né ai clericali, né ai liberali di Prussia. Lo stesso giornale non crede che il Vaticano

possa essere soddisfatto di un progetto che non dà che promesse, e di cui è certo il rigetto da parte della maggioranza del Reichstag.

La maggior parte dei giornali constata che non vi è insurrezione né in Croazia né in Erzegovina, e che le truppe speditevi non sono incaricate di domare l'insurrezione, ma di impedire lo scoppio.

**Costantinopolis.** 17. È insistente la notizia telegrafata dalla Francia della partenza del co. Corti. Egli è sempre qui,

**Suez.** 17. L'Europa è partito ieri per Porto Said.

**Parigi.** 17. La dimissione di Weiss è smentita.

**Londra.** 17. Una circolare di Northcote invita i membri dell'opposizione ad assistere all'apertura della Camera il 2 febbraio. La seduta sarà importante causa la gravità della situazione.

**Roma.** 17. Il Giornale dei Lavori pubblici annuncia che sono pervenuti al Ministero dei lavori pubblici vari progetti per la succursale dei Giovi.

### DISPACCI DELLA SERA

**Tunisi.** 18. Tayeb Bey, secondo fratello del Bey, fu arrestato stamane dai ministri della marina e della guerra. Il ministro della marina, come parente della famiglia regnante, penetrò nel palazzo abitato da Tayeb e lo arrestò, conducendolo al Bardo ove resterà prigioniero. Il Bey si indusse a farlo arrestare credendo che si agitasse per sostituirlo sul Trono. L'arresto di Tayeb, che era popolarissimo, deuò grande impressione.

**Madrid.** 18. Causa il carattere carlista del pellegrinaggio progettato a Roma, il Governo spediti all'ambasciatore di Spagna presso il Vaticano l'istruzione di ottenero che il Papa oppongasi al carattere politico di una dimostrazione, cui devono partecipare 10 mila persone.

## SECONDA EDIZIONE

### DISPACCI DELLA NOTTE

## Parlamento Nazionale

### Camera dei deputati.

Seduta del 18 gennaio.

### Presidenza Farini.

La seduta è aperta alle ore 2.15. Si dichiara vacante il collegio di Spezia per promozione di Albini a contro ammiraglio.

Rinviansi alla Commissione le petizioni di due Comuni relative alla linea ferroviaria Faenza-Firenze, trasmesse dal ministro dei lavori pubblici.

Rimandasi agli uffici una domanda del ministro di Grazia e Giustizia per procedere contro Cavalotti e Berti Ferdinand per duello.

Comunicasi una lettera del ministro degli affari esteri sulla petizione relativa ai fatti di Gorillas e Villaflores rettificando questi e giustificando a condotta del rappresentante italiano in quelle regioni.

Savini, avendo egli sollevato tale questione, si riserva di tornarvi sopra dopo d'aver esaminati i documenti allegati alla relazione ministeriale. L'on. Massari fa non simile riserva. Si comunica una lettera con cui Mazzarella dimettesi dall'ufficio di deputato; gli si accorda un congedo di un mese e non accettasi la dimissione per proposta di Filopanti. Il Presidente dà ragguaglio della visita di capo d'anno fatta al Re dalla deputazione della Camera e della soddisfazione espressa da S. M. per l'atto di reverente affetto e per i lavori parlamentari compiuti. Procedesi al sorteggio degli Uffici. Ciò eseguito, annunzia l'interpellanza dell'on. Ricotti, e ministro degli affari esteri, al Presidente del Consiglio sulle condizioni della nostra politica estera e sulle conseguenze che potrebbero derivarne sull'indirizzo da darsi alla difesa dello Stato si annuncia pure un'interrogazione di Berti al ministro degli esteri sui danni che cagiona all'Italia la casa di gioco a Montecarlo. Depratis dirà domani se e quando il Ministro risponderà. Coppino presenta la relazione sulla riforma della legge elettorale politica, che si delibera di mettere all'ordine del giorno di venerdì.

Riprendesi la discussione sull'ordinamento del Corpo del Genio Civile, sospesa all'art. 20.

Approvati l'art. 20 già steso come segue: Gli ufficiali del Genio con stipendio non oltre 2000 lire hanno diritto all'aumento di un decimo di stipendio dopo ogni sessantino senza promozione, purché non eccedano mai gli stipendi del grado e classe superiore. Quello degli aiutanti di prima classe può arrivare a lire 3500; quello degli impiegati d'ordine di prima

classe può arrivare a lire 2400. Si discutono poi le norme per l'avansione e gli avanzamenti, comprese nell'art. 31 e seguenti, i quali vengono approvati dopo osservazioni di Peruzzi, Cavallotto, Nocito, Amadei, Deneuzis e dopo risposte del ministro Baccarini e del relatore Marchiori.

Dopo osservazioni e raccomandazioni anche di Ercolé discutonsi e approvansi gli articoli relativi agli incarichi estranei al servizio del Governo e le disposizioni transitorie sino all'articolo 44, avendo parlato in proposito Derenzis, e Colajanni.

Rimandasi il resto a domani e leva la seduta alle ore 6.25.

**Parigi.** 18. La maggioranza della Commissione relativa al saggio dell'interesse del danaro è favorevole alla soppressione del saggio legale.

**Orano.** 18. Notizie da Tangier annunciano che, in seguito a reclami della Francia, l'Imperatore del Marocco decise di prendere energici provvedimenti contro tutti gli agitatori che organizzano sui territori marocchini escursioni contro le tribù algerine.

**Cairo.** 18. La Camera reclama il diritto di votare il bilancio. I controllori inglesi e francesi oppongono.

### ULTIME NOTIZIE

**Ragusa.** 18. Pochi giorni addietro è ritornata la deputazione bosniaca ed erzegovinense. Essa presentò una petizione allo Czar a Gatschina chiedente l'intervento della Russia.

La petizione contiene varie accuse contro l'amministrazione austriaca.

La deputazione fu regalata dalle società panslaviste, dalle quali le vennero pagate le spese di viaggio.

**Vienna.** 18. Continuano i commenti sulla convocazione delle Delegazioni.

Sembra accertato che il Governo chiederà un credito straordinario di 10 milioni.

Le notizie giunte da Mostar recano che tutte le truppe di stazione nell'Erzegovina riceveranno l'ordine di adottare rigorosamente le disposizioni prescritte dal regolamento per le truppe trovantesi in paese nemico.

Sono state distribuite munizioni di riserva.

### NOTIZIE COMMERCIALI

#### MUNICIPIO DI UDINE

Prezzi fatti sul mercato di Udine il 17 gennaio 1882

(listino ufficiale)

	Al quintale	Al'ettolit.	Al'ottolit.	giu. ragg.	ufficiale
	da L. a L.	da L. a L.	da L. a L.	da L. a L.	da L. a L.
Frumento					
Granoturco vecchio	11.—	13.80	15.22	19.10	
nuovo	—	—	—	—	
Segala					
Sorghosso	6.—	7.30	—	—	
Lupini	—	—	—	—	
Avena	—	—	—	—	
Castagne	—	—	15.—	23.—	
Fagioli di pianura	21.—	—	—	—	
alpighiani	—	—	—	—	
Orzo brillato	17.66	21.—	23.—	27.34	
in pelo	—	—	—	—	
Miglio	—	—	—	—	
Lenti	—	—	—	—	
Saraceno	—	—	—	—	
	Al quintale				
FORAGGI	fuori dazio	con dazio	da L. a L.	da L. a L.	
Fieno:	(1 <sup>a</sup> qualità)	4.25	4.30	4.95	5.—
dell'alta	(2 <sup>a</sup> —)	—	—	—	—
della bassa	(1 <sup>a</sup> —)	—	—	—	—
Paglia da foraggio	—	—	—	—	—
da lettiera	—	—	—	—	—
COMBUSTIBILI					
Legna da ardere, forti	1.39	1.64	1.85	1.90	
dolci	—	—	—	—	
Carbone di legna	5.55	5.95	6.15	6.55	

**Grani.** Ancorchè vi concorresse il mercato bovino e fosse il primo mercato granario della terza ottava, nullameno la piazza era sufficientemente coperta di generi, specialmente di granoturco.

**Frumento.** Un solo contratto si fece a lire 19.25, ma venne sciolto perché il monte non corrispondeva al campione.

**Granoturco.** Correnteza d'affari. Qualche frazione di ribasso. La roba inferiore assai trascurata. Si registreranno i seguenti prezzi: lire 11, 11.50, 11.75, 12, 12.50, 13, 13.25, 13.50, 13.80.

**Cinghiali.** More solito ricercato, e facilmente venduto dalle lire 1.10 alle 1.25.

**Castagne.** Quelle poche comparse prominentemente vendute ai consueti prezzi.

**Foraggi.** Tre soli carri di fieno esistono a prezzi in discesa.

**Vini.** Su tutti i principali centri vicinali tanto nazionali che francesi, domina la calma in tutte le qualità di vini dovuta alle poche esportazioni ed alla susseguente arrendevolezza da parte dei coltivatori e

dei produttori. A Marsiglia specialmente ebbe luogo un notevole ribasso essendosi vendute le qualità Scoglitti a lire 37, Panino lire 36 e Napoli da lire 25 a 30 al Pettofatto.

### DISPACCI DI BORSA

#### Vienna, 18 gennaio.

Mobiliare 317.25 | Napo. d'oro 9.45 1/2  
Lombarde 130.50 | Cambio Parigi 47.30  
Ferr. Stato 314.50 | id. Londra 119.33  
Banca nazionale 835.— | Austraca 78.20

#### Venezia, 18 gennaio.

Rendita pronta 88.33 per fine corr. 88.18  
Londra 3 mesi 25.75 — Francese a vista 102.40  
Value

Pezzi da 20 franchi da 20.70 a 20.72  
Banconote austriache 218.— 218.50  
Fior. austra. d'arg. — —

### DISPACCI PARTICOLARI

#### Berlino, 18 gennaio.

Mobiliare 5

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obrieght  
Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

# ORARIO della FERROVIA

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
DA UDINE ore 6.00 ant.	misto	DA VENEZIA ore 7.01 ant.	misto
• 7.45 ant.	omnib.	DA VENEZIA ore 4.30 ant.	diretto
• 10.35 ant.	omnib.	• 5.59 ant.	omnib.
• 9.28 ant.	omnib.	• 10.15 ant.	omnib.
• 4.56 pom.	omnib.	• 9.00 pom.	omnib.
• 8.28 pom.	diretto	• 11.35 pom.	misto

DA UDINE ore 6.00 ant.	misto	DA PONTEBBA ore 8.56 ant.	DA UDINE ore 9.10 ant.
• 7.45 ant.	diretto	• 9.45 ant.	misto
• 10.35 ant.	omnib.	• 1.33 pom.	• 4.18 pom.
• 9.27 pom.	omnib.	• 5.00 pom.	omnib.
• 2.50 ant.	misto	• 8.00 pom.	diretto

DA UDINE ore 8.00 ant.	misto	DA TRIESTE ore 11.01 ant.	DA UDINE ore 9.05 ant.
• 2.17 pom.	omnib.	• 7.06 pom.	misto
• 8.47 pom.	omnib.	• 12.31 ant.	• 12.40 mer.
• 2.50 ant.	misto	• 7.35 ant.	• 9.00 ant.

ELISIR D'IECI ERBE

# DIECI ERBE

ELISIR officiatico i digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausie ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usi tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutiferi erbe del MONTE ORANO da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, col'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglia da litro . . . . . L. 2.50  
da 1/2 litro . . . . . 1.25  
In busti al ch.gramma (Etichette e capsule gratis) . . . . . 2.00

Direttore Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (Bresciano) 25

Rappresentanti per Udine

sig. Frat. PITTI in via Daniele Manin ex S. Bartolomeo,

KERMIEUGO ANTICOLERICO

# NON PIÙ MEDICINE

PERPETUA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

# Revalenta Arabica

Che guarisce le dispepsie, gastralgie, crisi, disenterie, astichezze, catarro, flatosità, arrezzo, acidità, pituita, flemma, riacese, rinvio a vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, urini, soffocamenti, stordimenti, oppressioni, languori, diabeti, congestioni, febbri, insomnie, melanconia, debolezze, astenismo, strofia, anemia, corposi, fobie, miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del naso, della voce, dei bronchi, del respiro, malattia renica, al fogato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue, ogni irritazione ed ogni sensazione febbile allo sgrigliarsi.

Contatto di 100.000 lire compresse quelle di molti medici, dei due Plauti, W. & della Marchesa di Brehan ecc.

Cura N. 99.842. — Pruneto, 24 ottobre 1882. — Le poiso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcuna incoscia della vecchiaia, ne il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventaron forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto, come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovaniato, e preddico, confessò, a tutti i viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e freaca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel, in Tosi, ed Arcipr. di Prunetto.

Cura N. 49.842. — Maddalena Maria Joly di 50 anni da costipazione, in indigestione, nevralgia, insomnia, asma e nausse.

Cura N. 49.840. — Signor Roberta, da costipazione pelmoare, con tosse, vomiti, costipazione e sordita di 25 anni.

Cura 98.814. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vesica, irritazione nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leon Peçier, istitutore a Eynanecas (Alta Vienna) e Francia.

N. 63.476. — Signor Curato Comparte, da diciott'anni di dispesia, gastralgia male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudore notturni.

N. 99.625. — Avignone (Francia), 18 aprile 1876. — La Revalenta Du Barry mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori duranti vent'anni. Sofrivo d'oppressione le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, né poter vestirmi, né avestirmi con male di stomaco giorno e notte, ad insomma orribili. Ogni altro rimedio contro tale agosio rimase vano, la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonet, rue du Balaï, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

# PREZZO DELLA REVALENTA NATURALE:

In scatole 1/4 di chil. L. 2.50; 1/2 chil. L. 4.50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 5 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la Revalenta al Cioccolato in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale a Biglietti della Banca Nazionale Casa DU BARRY e C. (limited), Via Tommaso Grossi, Numero 8 Milano.

Rivenditori: Udine Angelo Fabris, G. Comessatti, A. Filippuzzi e Silvio

dotti, Bari, Bagnoli, Piazza Vittorio Emanuele, farmacisti e Tolmezzo Giuseppe Chissi, Genova Luigi Billiani — Pordenone Rovigo e Varasci

Villa Santina P. Morocutti.

17

La Tipografia Jacob e Colmegna si eseguiscono lavori tipografici a prezzo mitissimi.

# PRESSO

# TRASPORTI INTERNAZIONALI

Casa autorizzata dalle principali Compagnie a vapore Transatlantiche, Nazionali ed Estere.  
Agente della Società Generale delle Messaggerie di Francia.

# G. COLAJANNI

TORINO presso i signori MAURINO e Compagno Piazza Palestro, N. 2.

Biglietti a prezzi ridotti per qualsiasi destinazione e per le ferrovie Nord-America

PARTENZE GIORNALIERE PER NEW-YORK, BOSTON, ECC.

DAL PORTO DI GENOVA PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

12 Gennajo vapore BOURGOGNE prezzo 3. classe franchi oro 180

22 » UMBERTO PRIMO » » » 180

3 Febbrajo » SUD AMERICA » » » 180

PARTENZE STRAORDINARIE da BORDEAUX il 15 Gennaio » 180

PER RIO JANEIRO (BBASILE)

12 Gennajo vapore BOURGOGNE prezzo 3 classe franchi oro 180

10 Febbrajo » MARIA » » » 160

27 » » SAVOIE » » » 180

Per New-York 12 Gennajo vap. post. FER. DE LESSEPS = Terza classe franchi oro 140.

La ditta Colajanni — autorizzata dal Governo Argentino, ai passeggeri muniti di Certificato di buona condotta e passaporto, rilascia certificati per ottenere, giunti in Buenos Ayres: 1. sharlo. — 2. alloggio e vitto per 5 giorni. — 3. trasporti a spese della Nazione al luogo della Repubblica ove vorranno fissare il loro domicilio — Concessione alle famiglie agricole di terreni, il tutto gratuitamente e senza aumento di spesa sul biglietto di passaggio da Genova a Buenos-Ayres.

Per qualunque schiarimento dirigerti alla suindicata Ditta.

# SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

Da Genova all' America del Sud

PARTENZA IL 22 DI OGNI MESE

Partirà il 22 gennajo 1882

per Montevideo e Buenos-Ayres, Rosario S. Fe  
toccando Barcellona e Gibilterra il Vapore

# UMBERTO I.

Per imbarco dirigerti alla Sede della Società, via S. Lorenzo, numero 8 Genova.

In Milano al signor F. Ballestrero, agente, via mercanti numero 2.

Due fiaconi con istruzione L. 1.30.

Si vende presso l'ufficio del Giornale di Udine.

COLLA Mastice Bonacina

Serve ad aggiustare a freddo le terraglie, porcellana, vetri, cristalli, marmi, alabastri, schiava, ecc., resiste al fuoco ed all'acqua, e mantiene la sonorità degli oggetti. La tenace adesione di due fiaconi uniti col mastice stesso è la luminosa ed indiscutibile prova dell'eccellenza.

Due fiaconi con istruzione L. 1.30.

Si vende presso l'ufficio del Giornale di Udine.

GRAN DIPLOMA D'ONORE

Medaglia d'Oro Parigi 1878

Medaglie d'Oro Numerosi certificati delle primarie Autorità medicali

a diverse esposizioni (A)

Marca di fabbrica

La base di questo prodotto è Il buon Latte Svizzero.

Esso supplisce all'insufficienza ed alla mancanza del latte materno e facilita lo sfartare.

PER EVITARE LE CONTRAFFAZIONI ESIGERE CHE OGNI SCATOLA PORTI LA FIRMA DELL'INVENTORE.

Henri NESTLÉ (Vevey, Svizzera).

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, che tengono a disposizione dal pubblico un libretto che raccolge i più recenti certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane. (12147.)

17

Si spediscono dalla Direzione della fonte di Brescia dietro vaglia postale.

100 bottiglie acqua L. 22 — vetri e cassa L. 13.50, assieme L. 35.50.

50 bottiglie acqua L. 11.50 — vetri e cassa L. 7.50, assieme L. 19.

Cassa e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancato fino a Brescia e l'importo viene restituito mediante vaglia postale.

23

UDINE  
Via Aquileja, 33.

80

CENTESIMI  
L'OPERA MEDICA  
(tipi Naratovich di Venezia)  
del chimico farmacista L. A. SPELLANZON  
intitolata

80

PANTAIGEA

Questa opera medica fa conoscere la causa vera delle malattie e insegnare nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'autore in Conegliano, quanto presso i librai Colombo Coen in Venezia — Zuppelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano, in Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

16

# D'AFFITTARSI

coll' 11 Marzo 1882 una CARTIERA

a due tinte, due tendori